

LIBRETTO LITURGICO

PEREGRINATIO MARIAE

Lungo la Via Lauretana da **Loreto** a **Roma**

a cura della Conferenza Episcopale Marchigiana

Prelatura di Loreto

Diocesi di Macerata

Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche

Diocesi di Foligno

Arcidiocesi di Spoleto - Norcia

Diocesi di Terni - Narni - Amelia

Diocesi di Sabina - Poggio Mirteto

Diocesi di Civita Castellana

Diocesi di Porto - Santa Rufina

Diocesi di Roma

3-12 OTTOBRE 2025



Presentazione

Il presente sussidio mette a disposizione una serie di schemi celebrativi pensati come aiuto per la preparazione e lo svolgimento della visita della Madonna Pellegrina nelle diverse diocesi e comunità parrocchiali.

Ogni Chiesa locale potrà integrare e modulare tali proposte secondo quanto ritenuto più opportuno per il bene spirituale dei fedeli, privilegiando i luoghi maggiormente significativi e accessibili del territorio. Sarà pertanto opportuno valutare con attenzione l'utilizzo degli schemi offerti, adattandoli alle esigenze pastorali e celebrative delle singole comunità.

La visita della Madonna Pellegrina rappresenta infatti un'occasione preziosa per far sperimentare al popolo di Dio la gioia dell'incontro tra parrocchie e realtà ecclesiali diverse, attraverso celebrazioni ben curate, ricche di ministerialità e sostenute da un'adeguata animazione liturgica. La qualità dei momenti di preghiera costituisce il fine ultimo di questo sussidio.

In tale prospettiva, risulta centrale la “piena, consapevole e attiva partecipazione” dell'assemblea: la scelta di testi, preghiere e canti dovrà dunque essere orientata a favorire il coinvolgimento di tutti i partecipanti.

Gli schemi proposti richiedono pertanto di essere completati con l'inserimento di canti adeguati e di essere rielaborati con particolare attenzione al tempo liturgico, nonché alle concrete circostanze di tempo, luogo e partecipazione in cui le celebrazioni si svolgeranno.



INDICE

**Celebrazione di Accoglienza
Statua della Madonna di Loreto in chiesa**

p. 7

Santo Rosario e Litanie Lauretane

p. 11

**Rituale Santa Messa
Memoria della B.V. Maria di Loreto**

p. 57

Celebrazione conclusiva *Peregrinatio Mariae*

p. 61

APPENDICE I

Preghiere di affidamento

p. 64

APPENDICE II

Canti

p. 67



Celebrazione di Accoglienza della Statua della Madonna di Loreto in chiesa

Al momento in cui la statua della B. Vergine Maria entra in chiesa, venga posta in un luogo già in precedenza preparato, possibilmente con fiori e candele accese. E, riunita la comunità parrocchiale, abbia luogo il "rito di ingresso", che celebra l'ingresso della statua della Madonna.

Il rito sia presieduto da un sacerdote o da diacono o da un ministro designato, ed ha inizio con il segno della Croce.

Se il momento d'accoglienza coincide con la celebrazione liturgica si può far precedere alla processione introitale un momento di accoglienza della statua con il seguente testo.

ACCOGLIENZA

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

R. Amen.

V. Sull'esempio dei Santi, che con filiale fiducia si affidavano alla Vergine Maria, anche noi oggi, ci affidiamo a Maria Ss.ma che invociamo come Vergine Lauretana.

Oggi l'accogliamo pellegrina in mezzo a noi, perché nella sua materna cura, ci aiuti ad intraprendere ed a sostenerci nel nostro cammino di conversione.

Animati dalla fede in Cristo salvatore, che si è degnato di nascere da Maria Vergine, invociamo, nella preghiera, la sua protezione su tutti noi che la salutiamo come Vergine Lauretana:

**Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:**

**non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.**

R. Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Testi tratti dal lezionario delle Messe votive della Beata Vergine Maria - Concordi nella preghiera con Maria, la madre di Gesù.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni.
(19,25-27)

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Parola del Signore.

R. Lode a Te, o Cristo.

A seconda delle circostanze, se la celebrazione è presieduta da un sacerdote o da un diacono, possono rivolgere ai presenti una breve omelia.

*Alla fine dell'Introduzione, dopo la Parola di Dio, si proceda **alla recita del Santo Rosario.***

Oppure, se la situazione non permette di pregare il Santo Rosario, vengano innalzate alla Vergine Maria le seguenti invocazioni.

INVOCAZIONI ALLA VERGINE

Vergine madre di Dio, soccorri noi peccatori e liberaci da ogni colpa, sì che guardando ai tuoi meriti Dio abbia pietà di noi. Noi ti invociamo.

R. Vieni, o Madre, in mezzo a noi.

Vergine Figlia di David, colma della grazia di Dio, volgi su di noi la tua premura materna, sì che, celebrandoti, nuova vita di grazia riceviamo. Noi ti invociamo.

Vergine gemma delle vergini, restauratrice della creazione speranza di chi in te crede, della tua gioia a noi venga nuova forza di salvezza. Noi ti invochiamo.

Vergine piena di gioia la tua pietà per noi sia il perdono che ci avvolge, e la tua preghiera a Dio sia per noi redenzione. Noi ti invochiamo.

ORAZIONE

V. O Dio, che raccogli nella tua Chiesa la moltitudine dei credenti, perché ti riconoscano, ti amino e ti servano, concedi a noi, per intercessione della beata Vergine Maria, di celebrare con viva fede il mistero dell'Incarnazione, fonte della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

R. Amen.

A seconda delle circostanze, si può aggiungere una preghiera di affidamento presente in appendice.

BENEDIZIONE FINALE

V. Il Signore sia con voi

R. E con il tuo spirito

V. Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

R. Amen.

V. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria Vergine, che ha dato al mondo l'autore della vita.

R. Amen.

V. A tutti voi che celebrate con fede la commemorazione della Vergine di Loreto, il Signore vi conceda la salute del corpo e la consolazione dello spirito.

R. Amen.

**V. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

Si termina con il canto adatto mariano o la recita della "Salve Regina".

Santo Rosario e Litanie Lauretane

Riuniti i fedeli attorno alla Statua della Madonna di Loreto, il sacerdote, introduce e guida la preghiera. Il seguente schema può essere adattato anche per una Veglia di preghiera.

A seconda del giorno si scelgono i Misteri meditare. Se si ritiene opportuno possono essere lette una o più meditazioni proposte per ogni Mistero del S. Rosario.

*Prima della proclamazione del Mistero, dopo il Gloria al Padre si premette con la giaculatoria: **Gesù mio perdona...** e l'invocazione: **Vergine Lauretana, prega per noi ed un ritornello cantato***

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

R. Amen.

V. Sull'esempio dei Santi, che con filiale fiducia si affidavano alla Vergine, anche noi oggi, ci affidiamo a Maria che invochiamo Madonna di Loreto. Oggi la accogliamo pellegrina in mezzo a noi perché nella sua materna cura ci aiuti ad intraprendere e ci sostenga nel nostro cammino di conversione verso la via della santità.

Animati dalla fede in Cristo salvatore, che si è degnato di nascere da Maria Vergine, invochiamo, nella preghiera lo Spirito Santo:

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Poi colui che presiede invita a pregare lo Spirito Santo con la sequenza di Pentecoste.

Vieni Santo Spirito
manda o noi, dal cielo
un raggio della tua luce,

Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

MISTERI DELLA GIOIA

I Mistero della Gioia **L'Annunciazione del Signore**

LA PAROLA DEL SIGNORE

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.... Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su tenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio... nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». (*Lc 1, 26-37*)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'Annunciazione a Maria inaugura la “pienezza del tempo” (Gal 4,4), cioè il compimento delle promesse e delle preparazioni. Maria è chiamata a concepire colui nel quale abiterà “corporalmente tutta la pienezza della divinità” (Col 2,9). La risposta divina al suo “Come è possibile? Non conosco uomo” (Lc 1,34) è data mediante la potenza dello Spirito: “Lo Spirito Santo scenderà su di te” (Lc 1,35). La missione dello Spirito Santo è sempre congiunta e ordinata a quella del Figlio. Lo Spirito Santo, che è “Signore e dà la vita”, è mandato a santificare il grembo della Vergine Maria e a fecondarla divinamente, facendo sì che ella concepisca il Figlio eterno del Padre in un'umanità tratta dalla sua. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 484, 485*)

MEDITAZIONE

Dalla Maestà divina fu assunta l'umiltà della nostra natura, dalla forza la debolezza, da colui che è eterno, la nostra mortalità; e per pagare il debito, che gravava sulla nostra condizione, la natura impassibile fu unita alla nostra natura passibile. Tutto questo avvenne perché, come era conveniente per la nostra salvezza, il solo e unico mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, immune dalla morte per un verso, fosse, per l'altro, ad essa soggetto. Vera, integra e perfetta fu la natura nella quale è nato Dio, ma nel medesimo tempo vera e perfetta la natura divina nella quale rimane immutabilmente. In lui c'è tutto della sua divinità e tutto della nostra umanità. [*Dalle "Lettere" di san Leone Magno, papa (Lett. 28 a Flaviano, 3-4; Pl. 54,763-767)*]

PREGHIAMO

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua intercessione presso di te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

II Mistero della Gioia

La Visitazione della Vergine Maria

LA PAROLA DEL SIGNORE

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. (Lc 1, 39-48)

LA FEDE DELLA CHIESA

“Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni” (Gv 1,6). Giovanni è “pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre” (Lc 1,15; Lc 1,41) per opera dello stesso Cristo che la Vergine Maria aveva da poco concepito per opera dello Spirito Santo. La “visitazione” di Maria ad Elisabetta diventa così visita di Dio al suo popolo. (*Catechismo della Chiesa Cattolica* 717)

MEDITAZIONE

«L'anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore» (Lc 1, 46). Con queste parole Maria per prima cosa proclama i doni speciali a lei concessi, poi enumera i benefici universali con i quali Dio non cessò di provvedere al genere umano per l'eternità.

Queste parole, che stanno bene sulle labbra di tutte le anime perfette, erano adatte soprattutto alla beata Madre di Dio. Per un privile-

gio unico essa ardeva d'amore spirituale per colui della cui concezione corporale ella si rallegrava. A buon diritto ella poté esultare più di tutti gli altri santi di gioia straordinaria in Gesù suo salvatore. Sapeva infatti che l'autore eterno della salvezza, sarebbe nato dalla sua carne, con una nascita temporale e in quanto unica e medesima persona, sarebbe stato nello stesso tempo suo figlio e suo Signore. [*Dalle «Omèlie» di san Beda il Venerabile, sacerdote (Lib. 1, 4; CCL 122, 25-26, 30)*]

PREGHIAMO

O Dio, salvatore di tutti i popoli, che per mezzo della beata Vergine Maria, arca della nuova alleanza, hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia, fa' che docili allo Spirito Santo possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli e magnificare il tuo nome con inni di lode e con la santità della vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

III Mistero della Gioia

La Nascita di Gesù a Betlemme

LA PAROLA DEL SIGNORE

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. (*Mt 1, 18-24*)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'angelo ha annunziato ai pastori la nascita di Gesù come quella del Messia promesso a Israele: "Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore" (Lc 2,11). Fin da principio egli è "colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo" (Gv 10,36), concepito come "santo" (Lc 1,35) nel grembo verginale di Maria. Giuseppe è stato chiamato da Dio a "prendere" con sé "Maria" sua "sposa", incinta di "quel che è generato in lei. . . dallo Spirito Santo" (Mt 1,20), affinché Gesù, "chiamato Cristo", nasca dalla sposa di Giuseppe nella discendenza messianica di Davide (Mt 1,16).

(Catechismo della Chiesa Cattolica 437)

MEDITAZIONE

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna. Ricordati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo. *[Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa (dal Disc. 1 per il Natale, 1-3)]*

PREGHIAMO

O Dio, che hai mandato dal cielo il tuo Figlio, parola e pane di vita, nel grembo della santa Vergine; fa' che sull'esempio di Maria accogliamo il tuo Verbo fatto uomo, nell'interiore ascolto delle Scritture e nella partecipazione sempre più viva ai misteri della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

IV Mistero della Gioia

La Presentazione del Signore

LA PAROLA DEL SIGNORE

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore ... come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone; ... lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. (*Lc 2, 22-33*)

LA FEDE DELLA CHIESA

La Presentazione di Gesù al Tempio lo mostra come il Primogenito che appartiene al Signore. In Simeone e Anna è tutta l'attesa di Israele che viene all'Incontro con il suo Salvatore (la tradizione bizantina chiama così questo avvenimento). Gesù è riconosciuto come il Messia tanto a lungo atteso, «luce delle genti» e «gloria di Israele», ma anche come «segno di contraddizione». La spada di dolore predetta a Maria annunzia l'altra offerta, perfetta e unica, quella della croce, la quale darà la salvezza «preparata da Dio davanti a tutti i popoli». (*Catechismo della Chiesa Cattolica 529*)

MEDITAZIONE

Noi tutti che celebriamo e veneriamo con intima partecipazione il mistero dell'incontro del Signore, corriamo e muoviamoci insieme in fervore di spirito incontro a lui. Nessuno se ne sottragga, nessuno si rifiuti di portare la sua fiaccola. Accresciamo anzi lo splendore dei ceri per significare il divino fulgore di lui che si sta avvicinando e grazie al quale ogni cosa risplende, dopo che l'abbondanza della luce eterna ha dissipato le tenebre della caligine. Ma le nostre lampade esprimano soprattutto la luminosità dell'anima, con la quale dobbiamo andare incontro a Cristo.

Come infatti la madre di Dio e Vergine intatta portò sulle braccia la vera luce e si avvicinò a coloro che giacevano nelle tenebre, così anche noi, illuminati dal suo chiarore e stringendo tra le mani la luce che risplende dinanzi a tutti, dobbiamo affrettarci verso colui che è la vera luce. Tutti dunque, fratelli, siamo illuminati, tutti brilliamo. Nessuno resti escluso da questo splendore, nessuno si ostini a rimanere immerso nel buio. Ma avanziamo tutti raggianti e illuminati verso di lui. (*Dai « Discorsi » di san Sofronio, vescovo*)

PREGHIAMO

O Padre, risplenda sempre la vergine Chiesa, sposa del Cristo, per l'incontaminata fedeltà al patto del tuo amore; e sull'esempio di Maria, umile tua serva, che presentò nel tempio l'Autore della nuova legge, custodisca la purezza della fede, alimenti l'ardore della carità, ravvivi la speranza nei beni futuri. Per Cristo nostro Signore. Amen.

V Mistero della Gioia

Gesù è ritrovato nel Tempio

LA PAROLA DEL SIGNORE

I genitori [di Gesù] si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. (*Lc 2, 41-50*)

LA FEDE DELLA CHIESA

Il ritrovamento di Gesù nel Tempio è il solo avvenimento che rompe il silenzio dei Vangeli sugli anni nascosti di Gesù. Gesù vi lascia intravedere il mistero della sua totale consacrazione a una missione che deriva dalla sua filiazione divina: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (*Lc 2,49*). Maria e Giuseppe «non compresero» queste parole, ma le accolsero nella fede, e Maria “serbava tutte queste cose nel suo cuore” (*Lc 2,51*) nel corso degli anni in cui Gesù rimase nascosto nel silenzio di una vita ordinaria. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 534*)

MEDITAZIONE

Il saggio evangelista parla del Verbo incarnato e mostra come esso ha assunto la carne secondo il modo dell'incarnazione e ha rispettato le leggi della natura della carne. Ma è proprio della natura umana crescere in età e sapienza, e vorrei aggiungere in grazia, poiché essa compie progressi in corrispondenza della crescita del corpo e dell'intelligenza; dai piccoli inizi della fanciullezza essa sale a poco a poco fino alla maturità. In verità, al Verbo uscito dal Padre, in quanto era Dio, non sarebbe stato in alcun modo impossibile né irraggiungibile elevare subito il corpo a lui congiunto dalle fasce ad altezza normale e di portarlo a una completa maturità; e altrettanto, osservo, a lui sarebbe stato facile già come bambino avere a quell'età una impressionante sapienza. Questo, però, sarebbe stato simile a un miracolo e non avrebbe certo corrisposto ai fini dell'incarnazione. Nel silenzio e non nel clamore si doveva compiere il mistero. Perciò egli si è sottomesso, nel processo dell'incarnazione, alle leggi della natura umana. Ciò appartiene anche alla somiglianza con noi che a poco a poco cresciamo da più piccoli a più grandi in quanto il tempo ci porta a una maggiore età e a una corrispondente maggiore conoscenza e perspicacia. Dunque, il Verbo, uscito dal Padre, come Dio perfetto e non suscettibile di alcuno sviluppo e crescita, si è fatto simile a noi una volta che è diventato uno di noi, sebbene sappiamo bene che egli come Dio tutti ci sovrasta. (*San Cirillo di Alessandria, Poiché Cristo è uno solo*)

PREGHIAMO

O Dio che nella Santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che per intercessione del tuo Figlio Gesù, della Vergine Madre e di San Giuseppe camminiamo tra le varie vicende del mondo, sempre orientati ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MISTERI DELLA LUCE

I Mistero della Luce **Gesù è battezzato al Giordano**

LA PAROLA DEL SIGNORE

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». (*Mt 3,13-17*)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'inizio della vita pubblica di Gesù è il suo battesimo da parte di Giovanni nel Giordano. Ed ecco comparire Gesù. Il Battista esita, Gesù insiste: riceve il battesimo. Allora lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, scende su Gesù e una voce dal cielo dice: Questi è il Figlio mio prediletto. È la manifestazione (Epifania) di Gesù come Messia di Israele e Figlio di Dio. Il battesimo di Gesù è, da parte di lui, l'accettazione e l'inaugurazione della sua missione di Servo sofferente. Egli si lascia annoverare tra i peccatori; è già "l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29)... A tale accettazione risponde la voce del Padre che nel Figlio suo si compiace. Al suo battesimo, "si aprirono i cieli" (Mt 3,16) che il peccato di Adamo aveva chiuso. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 535, 536*)

MEDITAZIONE

Cristo nel Battesimo si fa luce, entriamo anche noi nel suo splendore; Cristo riceve il battesimo, inabissiamoci con lui per poter con lui salire alla gloria.

Purificatevi totalmente e progredite in questa purezza. Dio di nessuna cosa tanto si rallegra, come della conversione e della salvezza dell'uomo. Per l'uomo, infatti, sono state pronunziate tutte le parole divine e per lui sono stati compiuti i misteri della rivelazione. Tutto è stato fatto perché voi diveniate come altrettanti soli cioè forza vitale per gli altri uomini. Siate luci perfette dinanzi a quella luce immensa. Sarete inondati del suo splendore soprannaturale. Giungerà a voi, limpidissima e diretta, la luce della Trinità, della quale finora non avete ricevuto che un solo raggio, proveniente dal Dio unico, attraverso Cristo Gesù nostro Signore, al quale vadano gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen. *[Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo (dal Disc. 39 per il Battesimo del Signore)]*

PREGHIAMO

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo al Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito di ascoltare come discepoli il tuo Cristo e di vivere sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

II Mistero della Luce

Le Nozze di Cana

LA PAROLA DEL SIGNORE

Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola»... Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (*Gv 2, 1-11*)

LA FEDE DELLA CHIESA

Alle soglie della sua vita pubblica, Gesù compie il suo primo segno – su richiesta di sua Madre – durante una festa nuziale. La Chiesa attribuisce una grande importanza alla presenza di Gesù alle nozze di Cana. Vi riconosce la conferma della bontà del matrimonio e l'annuncio che ormai esso sarà un segno efficace della presenza di Cristo. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 1613*)

MEDITAZIONE

Di fronte a tanti prodigi compiuti per mezzo di Gesù Dio, c'è da meravigliarsi se l'acqua è mutata in vino per mezzo di Gesù uomo? Diventando uomo, egli non ha cessato di essere Dio: si è aggiunto l'uomo, non è venuto meno Dio. Chi ha compiuto questo prodigio è colui che ha creato tutte le cose. Non dobbiamo meravigliarci che Dio abbia fatto questo, ma piuttosto ringraziarlo perché lo ha fatto in mezzo a noi, e

per la nostra salvezza. Attraverso le stesse circostanze egli ci vuole suggerire qualcosa, poiché ritengo che non senza una ragione il Signore intervenne alle nozze. A parte il miracolo, il contesto stesso adombra qualche mistero, qualche sacramento. Bussiamo perché ci apra e c'inebri del vino invisibile. Anche noi eravamo acqua e ci ha convertiti in vino, facendoci diventare sapienti; gustiamo infatti la sapienza che viene dalla fede in lui, noi che prima eravamo insipienti. Credo sia proprio mediante la sapienza - non disgiunta dall'onore reso a Dio, dalla lode della sua maestà e dall'amore della sua potentissima misericordia - è proprio mediante la sapienza che potremo pervenire all'intelligenza spirituale di questo miracolo. (*S. Agostino, Commento al Vangelo di San Giovanni, Omelia 8, 3*)

PREGHIAMO

Padre, che nella tua provvidenza mirabile hai voluto associare la Vergine Maria al mistero della nostra salvezza, fa' che accogliendo l'invito della Madre, mettiamo in pratica ciò che il Cristo ci ha insegnato nel Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

III Mistero della Luce

L'Annuncio del Regno di Dio

LA PAROLA DEL SIGNORE

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

(Mc 1, 14-15)

LA FEDE DELLA CHIESA

Cristo, per adempiere la volontà del Padre, ha inaugurato in terra il Regno dei cieli. Ora, la volontà del Padre è di “elevare gli uomini alla partecipazione della vita divina” [LG 3]. Lo fa radunando gli uomini attorno al Figlio suo, Gesù Cristo. Questa assemblea è la Chiesa, la quale in terra costituisce “il germe e l’inizio” del Regno di Dio. Cristo è al centro di questa riunione degli uomini nella “famiglia di Dio”. Li convoca attorno a sé con la sua Parola, con i suoi “segni” che manifestano il Regno di Dio, con l’invio dei suoi discepoli. Egli realizzerà la venuta del suo Regno soprattutto con il grande Mistero della sua Pasqua: la sua morte in croce e la sua Risurrezione.

Tutti gli uomini sono chiamati ad entrare nel Regno. Annunziato dapprima ai figli di Israele, questo Regno messianico è destinato ad accogliere gli uomini di tutte le nazioni. Per accedervi, è necessario accogliere la Parola di Gesù.

(Catechismo della Chiesa Cattolica 541, 542, 543)

MEDITAZIONE

Ciascuno accolga saggiamente gli ammonimenti del Maestro in modo da non perdere il tempo della misericordia del Salvatore, ch'egli ora usa verso il genere umano finché questo viene risparmiato. L'uomo

infatti viene risparmiato, perché si converta e nessuno venga condannato. Dio solo sa quando verrà la fine del mondo; adesso tuttavia è il tempo della fede. Io non so se qualcuno di noi si troverà quaggiù alla fine del mondo: ma è probabile che non vi si troverà nessuno. Per ciascuno di noi però il tempo della fine è vicino giacché siamo mortali. Camminiamo in mezzo ai pericoli di cadere. (*Sant'Agostino, Discorso 109, Sulle Parole del Vangelo di Lc 12, 56-59*)

PREGHIAMO

Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del Vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova del tuo Regno promessa a tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. Amen.

IV Mistero della Luce

La Trasfigurazione del Signore

LA PAROLA DEL SIGNORE

[Gesù] prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. (Lc 9,28-35)

LA FEDE DELLA CHIESA

Per un istante, Gesù mostra la sua gloria divina, confermando così la confessione di Pietro. Rivela anche che, per «entrare nella sua gloria» (Lc 24,26), deve passare attraverso la croce a Gerusalemme. Mosè ed Elia avevano visto la gloria di Dio sul Monte; la Legge e i profeti avevano annunziato le sofferenze del Messia. La passione di Gesù è proprio la volontà del Padre: il Figlio agisce come Servo di Dio. La nube indica la presenza dello Spirito Santo: «Apparve tutta la Trinità: il Padre nella voce, il Figlio nell'uomo, lo Spirito nella nube luminosa»: [San Tommaso d'Aquino, *Summa theologiae*, III, 45, 4, ad 2]

“Tu ti sei trasfigurato sul monte, e, nella misura in cui ne erano capaci, i tuoi discepoli hanno contemplato la tua gloria, Cristo Dio,

affinché, quando ti avrebbero visto crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria ed annunziassero al mondo che tu sei veramente l'irradiazione del Padre" [*Liturgia bizantina, Kontakion della festa della Trasfigurazione*]. (*Catechismo della Chiesa Cattolica* 555)

MEDITAZIONE

Il mistero della sua Trasfigurazione Gesù lo manifestò ai suoi discepoli sul monte Tabor. Per penetrare il contenuto intimo di questi ineffabili e sacri misteri insieme con i discepoli scelti e illuminati da Cristo, ascoltiamo Dio che con la sua misteriosa voce ci chiama a sé insistentemente dall'alto. Portiamoci là sollecitamente. Anzi, oserei dire, andiamoci come Gesù, che ora dal cielo si fa nostra guida e battistrada. Con lui saremo circondati di quella luce che solo l'occhio della fede può vedere. La nostra fisionomia spirituale si trasformerà e si modellerà sulla sua. Come lui entreremo in una condizione stabile di trasfigurazione, perché saremo partecipi della divina natura e verremo preparati alla vita beata. *Dal «Discorso tenuto il giorno della Trasfigurazione del Signore» da Anastasio sinaita, vescovo (Nn. 6-10; Mélanges d'archéologie et d'histoire, 67 [1955] 241-244)*

PREGHIAMO

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore. Amen.

V Mistero della Luce

L'Istituzione dell'Eucaristia

LA PAROLA DEL SIGNORE

Io, [Paolo] infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice. (*1 Cor 11, 23-28*)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'Eucaristia che [Gesù] istituisce in questo momento sarà il «memoriale» del suo sacrificio. Gesù nella sua offerta include gli Apostoli e chiede loro di perpetuarla. Con ciò, Gesù istituisce i suoi Apostoli sacerdoti della Nuova Alleanza: «Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (Gv 17,19). L'Eucaristia è il cuore e il culmine della vita della Chiesa, poiché in essa Cristo associa la sua Chiesa e tutti i suoi membri al proprio sacrificio di lode e di rendimento di grazie offerto al Padre una volta per tutte sulla croce; mediante questo sacrificio egli effonde le grazie della salvezza sul suo corpo, che è la Chiesa.

L'Eucaristia è il memoriale della pasqua di Cristo, cioè dell'opera della salvezza compiuta per mezzo della vita, della morte e della risurrezione di Cristo, opera che viene resa presente dall'azione liturgica. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 611, 1407, 1409*)

MEDITAZIONE

L'Apostolo Paolo dice: «Chi indegnamente mangia il corpo di Cristo o beve il calice del Signore, è reo del corpo e del sangue del Signore» (1Cor 11,27).

Che significa ricevere indegnamente? Ricevere con derisione, ricevere con disprezzo. Non ti paia di poco conto, per il fatto che tu vedi. Ciò che tu vedi, passa; l'invisibile che è manifestato, non passa, ma rimane. Ecco si riceve, si mangia, si consuma. Ma forse che il corpo di Cristo si consuma? Forse che le membra di Cristo si consumano? No, certo. Rimarrà ciò che è significato, anche se sembra passare ciò che significa.

Ricevetelo, dunque, per conformare ad esso i vostri pensieri, per conservare l'unità nel cuore, per fissare sempre in alto il cuore. La vostra speranza non risieda in terra, ma in cielo; la vostra fede in Dio sia solida, sia gradita a Dio. E quanto ora qui non vedete e credete, lo vedrete là dove senza fine vi rallegrerete. (*Sant'Agostino, Sermone 227,1*)

PREGHIAMO

O Dio, il tuo unico Figlio prima di essere consegnato alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MISTERI DEL DOLORE

I Mistero del Dolore L'agonia di Gesù nel Getsèmani

LA PAROLA DEL SIGNORE

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. (*Mc 14,32-36; Lc 22,44*)

LA FEDE DELLA CHIESA

Il calice della Nuova Alleanza, che Gesù ha anticipato alla Cena offrendo se stesso, in seguito egli lo accoglie dalle mani del Padre nell'agonia al Getsemani facendosi "obbediente fino alla morte" (Fil 2,8). Gesù prega: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice!" (Mt 26,39). Egli esprime così l'orrore che la morte rappresenta per la sua natura umana. Questa, infatti, come la nostra, è destinata alla vita eterna; in più, a differenza della nostra, è perfettamente esente dal peccato che causa la morte; ma soprattutto è assunta dalla Persona divina dell'"Autore della vita" (At 3,15), del "Vivente" (Ap 1,17). Accettando nella sua volontà umana che sia fatta la volontà del Padre, Gesù accetta la sua morte in quanto redentrice, per "portare i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce" (1Pt 2,24). (*Catechismo della Chiesa Cattolica 612*)

MEDITAZIONE

Sono io, [dice Gesù], e atterra gli empi. Che cosa farà quando verrà a giudicare, colui che ha fatto questo quando doveva essere giudicato? Quale sarà la sua potenza quando verrà per regnare, se era tanta quando stava per morire? Anche adesso, per mezzo del Vangelo, Cristo fa sentire ovunque la sua voce. È certo i persecutori andarono, guidati dal traditore, per arrestare Gesù; trovarono colui che cercavano e udirono la sua voce: Sono io: perché non lo presero, ma indietreggiarono e caddero in terra, se non perché così volle colui che poteva tutto ciò che voleva? Ma in verità, se egli non si fosse mai lasciato prendere, essi certamente non avrebbero potuto compiere ciò per cui erano andati, ma nemmeno lui avrebbe potuto effettuare ciò per cui era venuto. Essi lo cercavano, nella loro crudeltà, per metterlo a morte; egli cercava noi per salvarci con la sua morte. Egli ha dato una prova della sua potenza a coloro che invano hanno tentato di arrestarlo; lo prendano ormai, affinché egli possa compiere la sua volontà per mezzo di essi che lo ignorano.

(Sant'Agostino, Commento al Vangelo di Giovanni, Omelia 112)

PREGHIAMO

O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che uniti alla Madre Addolorata ai piedi della croce impariamo a riconoscere e servire con amore premuroso il Cristo sofferente nei fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

II Mistero del Dolore

Gesù è flagellato

LA PAROLA DEL SIGNORE

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. (*Mt 27, 24-26*)

LA FEDE DELLA CHIESA

Le sofferenze di Gesù hanno preso la loro forma storica concreta dal fatto che egli è stato “riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi” (Mc 8,31), i quali lo hanno consegnato “ai pagani” perché fosse “schernito e flagellato e crocifisso” (Mt 20,19). La morte violenta di Gesù non è stata frutto del caso in un concorso sfavorevole di circostanze. Essa appartiene al mistero del disegno di Dio, come spiega san Pietro agli Ebrei di Gerusalemme fin dal suo primo discorso di Pentecoste: “Egli fu consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio” (At 2,23). Questo linguaggio biblico non significa che quelli che hanno “consegnato” Gesù (At 3,13) siano stati solo esecutori passivi di una vicenda scritta in precedenza da Dio.

(Catechismo della Chiesa Cattolica 572, 599)

MEDITAZIONE

Così si adempiva ciò che Cristo aveva predetto di se stesso, insegnando ai martiri a sopportare tutto ciò che ai persecutori fosse piaciuto di far loro subire. Occultando per breve tempo la sua tremenda maestà, voleva anzitutto proporre alla nostra imitazione un grande esempio di pazienza; il suo regno che non era di questo mondo, vin-

ceva così il mondo superbo, non con sanguinose lotte, ma con l'umiltà della pazienza; questo grano, che doveva moltiplicarsi, veniva seminato in mezzo a così orribili oltraggi, per germogliare mirabilmente nella gloria. (*Sant'Agostino, Omelia 116,1*)

PREGHIAMO

O Dio, che per redimere il genere umano, sedotto dagli inganni del maligno, hai associato alla passione del tuo Figlio la Madre Addolorata, fa' che tutti i figli di Adamo, risanati dagli effetti devastanti della colpa, siano partecipi della creazione rinnovata in Cristo redentore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

III Mistero del Dolore

Gesù è coronato di spine

LA PAROLA DEL SIGNORE

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. (*Mc 15, 17-20*)

LA FEDE DELLA CHIESA

La morte di Cristo è contemporaneamente il sacrificio pasquale che compie la redenzione definitiva degli uomini per mezzo dell'”Agnello che toglie il peccato del mondo” (Gv 1,29) e il sacrificio della Nuova Alleanza che di nuovo mette l'uomo in comunione con Dio riconciliandolo con lui mediante il sangue “versato per molti in remissione dei peccati” (Mt 26,28). Questo sacrificio di Cristo è unico: compie e supera tutti i sacrifici. Esso è innanzitutto un dono dello stesso Dio Padre che consegna il Figlio suo per riconciliare noi con lui. Nel medesimo tempo è offerta del Figlio di Dio fatto uomo che, liberamente e per amore, offre la propria vita al Padre suo nello Spirito Santo per riparare la nostra disobbedienza. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 613, 614*)

MEDITAZIONE

Che male fu per il Cristo l'essere messo a morte? Malvagi furono certo quelli che vollero compiere il male; ma niente di male capitò a colui che essi tormentavano. Venne uccisa una carne mortale, ma con la morte venne uccisa la morte, e a noi venne offerta una testimonian-

za di pazienza e presentata una prova anticipata, come un modello, della nostra resurrezione. Quanti e quali benefici derivarono al giusto attraverso il male compiuto dall'ingiusto! Questa è la grandezza di Dio: essere autore del bene che tu fai e saper ricavare il bene anche dal tuo male. Non stupirti, dunque, se Dio permette il male. Lo permette per un suo giudizio; lo permette entro una certa misura, numero e peso. Presso di lui non c'è ingiustizia. Quanto a te, vedi di appartenere soltanto a lui, riponi in lui la tua speranza; sia lui il tuo soccorso, la tua salvezza; in lui sia il tuo luogo sicuro, la torre della tua forza. Sia lui il tuo rifugio, e vedrai che non permetterà che tu venga tentato oltre le tue capacità (cf. 1 Cor 10, 13); anzi, con la tentazione ti darà il mezzo per uscire vittorioso dalla prova.

(Sant'Agostino, Esposizione dei Salmi, in Ps. 61, 22)

PREGHIAMO

O Dio, che accanto al tuo Figlio hai voluto presente la Vergine Madre, associata in un unico martirio, fa' che il popolo cristiano, accogliendo questo segno del tuo amore, sperimenti sempre più i frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

IV Mistero del Dolore

Gesù sale al Calvario

LA PAROLA DEL SIGNORE

Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». (*Gv 19, 13-19*)

LA FEDE DELLA CHIESA

“Come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti” (Rm 5,19). Con la sua obbedienza fino alla morte, Gesù ha compiuto la sostituzione del Servo sofferente che offre “se stesso in espiazione”, mentre porta “il peccato di molti”, e li giustifica addossandosi “la loro iniquità”. Gesù ha riparato per i nostri errori e dato soddisfazione al Padre per i nostri peccati. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 615*)

MEDITAZIONE

In due modi portiamo la croce del Signore: quando con la rinuncia domiamo la carne e quando, per vera compassione del prossimo, sentiamo i suoi bisogni come fossero nostri. Chi soffre personalmente quando il prossimo è ammalato, porta la croce del Signore. Ma si sap-

pia bene: vi sono alcuni uomini che domano con gran rigore la loro carne non per la volontà di Dio, ma solo per futile vanagloria. E ve ne sono altri, e molti, che hanno compassione del prossimo non in modo spirituale, ma solo carnale; e questa compassione non è in loro virtù, ma piuttosto vizio, per la loro esagerata tenerezza. Tutti costoro sembra che portino la croce del Signore, ma essi non seguono il Signore. Per questo la Verità dice rettamente: «Chi non porta la mia croce e mi segue, non può essere mio discepolo». Infatti, portare la croce e seguire il Signore significa rinunciare completamente ai piaceri carnali e avere compassione del prossimo per vero zelo della beatitudine. Chi fa ciò solo con fine umano, porta la croce, ma non segue il Signore.

(San Gregorio Magno, Predica per la festa di un santo martire)

PREGHIAMO

O Dio, che nel sangue prezioso del tuo Figlio hai riconciliato a te il mondo, e ai piedi della croce hai costituito la Vergine Maria riconciliatrice dei peccatori, per i suoi meriti e le sue preghiere, concedi a noi il perdono delle colpe e una rinnovata esperienza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

V Mistero del Dolore

Gesù muore sulla croce

LA PAROLA DEL SIGNORE

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. (*Gv 19, 25-30*)

LA FEDE DELLA CHIESA

È l'amore "sino alla fine" (*Gv 13,1*) che conferisce valore di redenzione e di riparazione, di espiazione e di soddisfazione al sacrificio di Cristo. Egli ci ha tutti conosciuti e amati nell'offerta della sua vita. "L'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti" (*2Cor 5,14*). Nessun uomo, fosse pure il più santo, era in grado di prendere su di sé i peccati di tutti gli uomini e di offrirsi in sacrificio per tutti. L'esistenza in Cristo della Persona divina del Figlio, che supera e nel medesimo tempo abbraccia tutte le persone umane e lo costituisce Capo di tutta l'umanità, rende possibile il suo sacrificio redentore per tutti.

La sua santissima passione sul legno della croce ci meritò la giustificazione" insegna il Concilio di Trento sottolineando il carattere unico del sacrificio di Cristo come "causa di salvezza eterna" (*Eb 5,9*). E la Chiesa venera la croce cantando: "O crux, ave, spes unica - Ave, o croce, unica speranza"[*Inno Vexilla Regis*]. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 616, 617*)

MEDITAZIONE

È dal suo costato che Cristo ha formato la Chiesa, come dal costato di Adamo fu formata Eva. Per questo Mosè, parlando del primo uomo, usa l'espressione: « ossa delle mie ossa, carne della mia carne » (Gn 2,23), per indicarci il costato del Signore. Similmente come Dio formò la donna dal fianco di Adamo, così Cristo ci ha donato l'acqua e il sangue dal suo costato per formare la Chiesa. E come il fianco di Adamo fu toccato da Dio durante il sonno, così Cristo ci ha dato il sangue e l'acqua durante il sonno della sua morte. Vedete in che modo Cristo unì a sé la sua Sposa, vedete con quale cibo ci nutre. Per il suo sangue nasciamo, con il suo sangue alimentiamo la nostra vita. Come la donna nutre il figlio col proprio latte, così il Cristo nutre costantemente col suo sangue coloro che ha rigenerato. *(Dalle «Catechesi» di san Giovanni Crisostomo, vescovo; Catech. 3,13-19; SC 50,174-177)*

PREGHIAMO

Dio, Padre di misericordia, il tuo unico Figlio, morente sulla croce, ha donato a noi come nostra madre la sua stessa madre, la beata Vergine Maria; fa' che sorretta dal suo amore, la tua Chiesa, sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MISTERI DELLA GLORIA

I Mistero della Gloria La Risurrezione di Gesù

LA PAROLA DEL SIGNORE

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». (*Mc 16, 1-7*)

LA FEDE DELLA CHIESA

“Noi vi annunziamo la Buona Novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta, poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù” (*At 13,32-33*). La Risurrezione di Gesù è la verità culminante della nostra fede in Cristo, creduta e vissuta come verità centrale dalla prima comunità cristiana, trasmessa come fondamentale dalla Tradizione, stabilita dai documenti del Nuovo Testamento, predicata come parte essenziale del Mistero pasquale insieme con la croce: Cristo è risuscitato dai morti. Con la sua morte ha vinto la morte, Ai morti ha dato la vita [Liturgia bizantina, Tropario di Pasqua].

Il mistero della Risurrezione di Cristo è un avvenimento reale che ha avuto manifestazioni storicamente constatate, come attesta il Nuo-

vo Testamento. Già verso l'anno 56 san Paolo può scrivere ai cristiani di Corinto: "Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici" (1Cor 15,3-4). (*Catechismo della Chiesa Cattolica* 638, 639)

MEDITAZIONE

Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che è Cristo, « al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen». (Gal 1,5 ecc.).

Egli è la Pasqua della nostra salvezza.

Egli è colui che prese su di sé le sofferenze di tutti.

Egli è colui che si incarnò nel seno della Vergine, fu appeso alla croce, fu sepolto nella terra e risorgendo dai morti, salì alle altezze dei cieli.

Egli è l'agnello che non apre bocca, egli è l'agnello ucciso, egli è nato da Maria, agnello senza macchia.

Egli fu preso dal gregge, condotto all'uccisione, immolato verso sera, sepolto nella notte. Sulla croce non gli fu spezzato osso e sotto terra non fu soggetto alla decomposizione.

Egli risuscitò dai morti e fece risorgere l'umanità dal profondo del sepolcro.

(Dall'«*Omelia sulla Pasqua*» di Melitone di Sardi, vescovo; 66-67; SC 123,95-101)

PREGHIAMO

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di rinascere nella luce del Signore risorto per godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

II Mistero della Gloria

L'Ascensione del Signore

LA PAROLA DEL SIGNORE

Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». (*At 1, 8-11*)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'Ascensione di Cristo segna l'entrata definitiva dell'umanità di Gesù nel dominio celeste di Dio da dove ritornerà, ma che nel frattempo lo cela agli occhi degli uomini. Gesù Cristo, Capo della Chiesa, ci precede nel Regno glorioso del Padre perché noi, membra del suo Corpo, viviamo nella speranza di essere un giorno eternamente con lui. Gesù Cristo, essendo entrato una volta per tutte nel santuario del cielo, intercede incessantemente per noi come il mediatore che ci assicura la perenne effusione dello Spirito Santo. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 665, 666, 667*)

MEDITAZIONE

Quaranta giorni dopo la risurrezione, elevandosi al cielo sotto lo sguardo dei discepoli, pose termine alla sua presenza corporale per restare alla destra del Padre fino a quando si compiranno i tempi divinamente stabiliti per moltiplicare i figli della Chiesa: allora egli verrà per giudicare i vivi e i morti in quella stessa carne nella quale ascese.

Esultiamo con spirituale gaudio; rallegriamoci nel presentare a Dio un degno ringraziamento, solleviamo liberamente gli occhi della mente a quell'altezza nella quale Cristo si trova. I desideri terreni non aggravino più gli animi invitati all'alto: gli eletti alle cose eterne non si lascino preoccupare da ciò che perirà. Chi si è inoltrato nella via della verità, non si lasci trattenere da ingannevoli attrattive. I fedeli passino per queste realtà temporali nella consapevolezza di essere pellegrini in questa valle del mondo, ove, se sono forniti di alcune comodità, non devono con sfrenatezza abbracciarle, ma costantemente superarle. (*S. Leone Magno, Commento al Vangelo dell'Ascensione; dal Discorso 74, 2-5*)

PREGHIAMO

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Signore, poiché in Cristo asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te e noi, membra del Suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere il nostro Capo nella gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

III Mistero della Gloria

La Pentecoste

LA PAROLA DEL SIGNORE

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. (*At 2,1-4*)

LA FEDE DELLA CHIESA

Il giorno di Pentecoste (al termine delle sette settimane pasquali), la Pasqua di Cristo si compie nell'effusione dello Spirito Santo, che è manifestato, donato e comunicato come Persona divina: dalla sua pienezza, Cristo, Signore, effonde a profusione lo Spirito. In questo giorno è pienamente rivelata la Trinità Santa. Da questo giorno, il Regno annunziato da Cristo è aperto a coloro che credono in lui: nell'umiltà della carne e nella fede, essi partecipano già alla comunione della Trinità Santa. Con la sua venuta, che non ha fine, lo Spirito Santo introduce il mondo negli "ultimi tempi", il tempo della Chiesa, il Regno già ereditato, ma non ancora compiuto: Abbiamo visto la vera Luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede: adoriamo la Trinità indivisibile, perché ci ha salvati [Liturgia bizantina, Tropario dei Vespri di Pentecoste, ripreso nelle Liturgie eucaristiche dopo la Comunione].

(Catechismo della Chiesa Cattolica 731, 732)

MEDITAZIONE

Il Signore concedendo ai discepoli il potere di far nascere gli uomini in Dio, diceva loro: «Andate, ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28, 19). È questo lo Spirito che, per mezzo dei profeti, il Signore promise di effondere negli ultimi tempi sui suoi servi e sulle sue serve, perché ricevessero il dono della profezia. Perciò il Signore promise di mandare lui stesso il Paraclito per renderci graditi a Dio. Infatti come la farina non si amalgama in un'unica massa pastosa, né diventa un unico pane senza l'acqua, così neppure noi, moltitudine disunita, potevamo diventare un'unica Chiesa in Cristo Gesù senza l'«Acqua» che scende dal cielo. E come la terra arida se non riceve l'acqua non può dare frutti, così anche noi, semplice e nudo legno secco, non avremmo mai portato frutto di vita senza la «Pioggia» mandata liberamente dall'alto. Il lavacro battesimale con l'azione dello Spirito Santo ci ha unificati tutti nell'anima e nel corpo in quell'unità che preserva dalla morte. *[Dal trattato «Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo (Lib. 3, 17, 1-3; SC 34, 302-306)]*

PREGHIAMO

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi in preghiera con Maria nostra Madre per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annuncio della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

IV Mistero della Gloria

L'Assunzione di Maria

LA PAROLA DEL SIGNORE

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». (*Lc 1,46-55*)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte. L'assunzione della santa Vergine è una singolare partecipazione alla risurrezione del suo Figlio e un'anticipazione della risurrezione degli altri cristiani.

«Nella tua maternità hai conservato la verginità, nella tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; hai raggiunto la sorgente della Vita, tu che hai concepito il Dio vivente e che con le tue preghiere libererai le nostre anime dalla morte».[Tropario della festa della dormizione della beata Vergine Maria]. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 966*)

MEDITAZIONE

I santi padri e i grandi dottori nelle omelie e nei discorsi, rivolti al popolo in occasione della festa odierna, parlavano dell'Assunzione della Madre di Dio come di una dottrina già viva nella coscienza dei fedeli e da essi già professata. San Giovanni Damasceno, considerando l'Assunzione corporea della grande Madre di Dio nella luce degli altri suoi privilegi, esclama con vigorosa eloquenza: «Coei che nel parto aveva conservato illesa la sua verginità doveva anche conservare senza alcuna corruzione il suo corpo dopo la morte. Coei che aveva portato nel suo seno il Creatore, fatto bambino, doveva abitare nei tabernacoli divini. Coei, che fu data in sposa dal Padre, non poteva che trovar dimora nelle sedi celesti. Doveva contemplare il suo Figlio nella gloria alla destra del Padre, lei che lo aveva visto sulla croce, lei che, preservata dal dolore, quando lo diede alla luce, fu trapassata dalla spada del dolore quando lo vide morire. Era giusto che la Madre di Dio possedesse ciò che appartiene al Figlio, e che fosse onorata da tutte le creature come Madre ed ancella di Dio». *Dalla Costituzione Apostolica Munificentissimus Deus» di Pio XII, papa (AAS 42) [1950]*

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni per condividere la sua stessa gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

V Mistero della Gloria

Maria è incoronata regina del cielo e della terra

LA PAROLA DEL SIGNORE

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni. (*Ap 12, 1-5*)

LA FEDE DELLA CHIESA

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata» (Lc 1,48). La pietà della Chiesa verso la santa Vergine è elemento intrinseco del culto cristiano. La santa Vergine viene dalla Chiesa giustamente onorata con un culto speciale. In verità dai tempi più antichi la beata Vergine è venerata col titolo di “Madre di Dio”, sotto il cui presidio i fedeli, pregandola, si rifugiano in tutti i loro pericoli e le loro necessità. [...] Questo culto [...], sebbene del tutto singolare, differisce essenzialmente dal culto di adorazione, prestato al Verbo incarnato come al Padre e allo Spirito Santo, e particolarmente lo promuove; esso trova la sua espressione nelle feste liturgiche dedicate alla Madre di Dio e nella preghiera mariana come il santo Rosario, compendio di tutto quanto il Vangelo. La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è l'immagine e la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla come un segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino. (*Catechismo della Chiesa Cattolica 971, 972*)

MEDITAZIONE

La santa Vergine Maria fu assunta in cielo. Ma il suo nome ammirabile rifuse su tutta la terra anche indipendentemente da questo singolare evento, e la sua gloria immortale si irradiò in ogni luogo prima ancora che fosse esaltata sopra i cieli. Era conveniente, infatti, anche per l'onore del suo Figlio, che la Vergine Madre regnasse dapprima in terra e così alla fine ricevesse la gloria nei cieli. Era giusto che la sua santità e la sua grandezza andassero crescendo quaggiù, passando di virtù in virtù e di splendore in splendore per opera dello Spirito Santo, fino a raggiungere il termine massimo al momento della sua entrata nella dimora superna. Perciò quando era qui con il corpo, pregustava le primizie del regno futuro, ora innalzandosi fino a Dio, ora scendendo verso i fratelli mediante l'amore. Fu onorata dagli angeli e venerata dagli uomini. Le stava accanto Gabriele con gli angeli e le rendeva servizio, con gli apostoli, Giovanni, ben felice che a lui, vergine, fosse stata affidata presso la croce la Vergine Madre. Quelli erano lieti di vedere in lei la Regina, questi la Signora, e sia gli uni che gli altri la circondavano di pio e devoto affetto. *[Dalle «Omèlie» di sant'Amedeo di Losanna, vescovo (Om.7;SC 72)]*

PREGHIAMO

O Dio che ci hai dato come nostra Madre e Regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SALVE REGINA

Salve o Regina, Madre di misericordia, vita e dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo esuli figli di Eva, a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque avvocata nostra, volgi a noi, quegli occhi misericordiosi e mostraci dopo questo esilio, il frutto benedetto del seno tuo.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie Lauretane

Signore pietà

Cristo pietà

Signore pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo esaudiscici

Padre celeste, che sei Dio

Figlio redentore del mondo, che sei Dio

Spirito Santo, che sei Dio

Santa Trinità, unico Dio

Santa Maria

Santa Madre di Dio

Santa Vergine delle vergini

Madre di Cristo

Madre della Chiesa

Madre della divina grazia

Madre purissima

Signore pietà

Cristo pietà

Signore pietà.

Cristo ascoltaci

Cristo esaudiscici

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi.

abbi pietà di noi.

abbi pietà di noi.

prega per noi

Madre castissima	prega per noi
Madre sempre vergine	prega per noi
Madre senza peccato	prega per noi
Madre degna d'amore	prega per noi
Madre ammirabile	prega per noi
Madre del buon consiglio	prega per noi
Madre del Creatore	prega per noi
Madre del Salvatore	prega per noi
Vergine prudentissima	prega per noi
Vergine degna d'onore	prega per noi
Vergine degna di lode	prega per noi
Vergine prudente	prega per noi
Vergine clemente	prega per noi
Vergine fedele	prega per noi
Specchio di perfezione	prega per noi
Modello di santità	prega per noi
Sede della sapienza	prega per noi
Fonte della nostra gioia	prega per noi
Dimora dello Spirito Santo	prega per noi
Tabernacolo dell'eterna gloria	prega per noi
Modello di vera devozione	prega per noi
Rosa mistica	prega per noi
Gloria della stirpe di Davide	prega per noi
Fortezza inespugnabile	prega per noi
Splendore di gloria	prega per noi
Arca dell'Alleanza	prega per noi
Porta del cielo	prega per noi
Stella del mattino	prega per noi
Salute degli infermi	prega per noi
Rifugio dei peccatori	prega per noi

Consolatrice degli afflitti	prega per noi
Aiuto dei cristiani	prega per noi
Regina degli angeli	prega per noi
Regina dei patriarchi	prega per noi
Regina dei profeti	prega per noi
Regina degli apostoli	prega per noi
Regina dei martiri	prega per noi
Regina dei confessori della Chiesa	prega per noi
Regina delle vergini	prega per noi
Regina di tutti i santi	prega per noi
Regina concepita senza peccato	prega per noi
Regina assunta in cielo	prega per noi
Regina del rosario	prega per noi
Regina della famiglia	prega per noi
Regina della pace	prega per noi

V. Agnello di Dio che togli i peccati del mondo perdonaci Signore.

R. Perdonaci Signore.

V. Agnello di Dio che togli i peccati del mondo ascoltaci Signore.

R. Esaudiscici Signore.

V. Agnello di Dio che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi.

R. Abbi pietà di noi.

V. Pregha per noi, Vergine Lauretana;

R. Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

V. O Dio, che raccogli nella tua Chiesa la moltitudine dei credenti, perché ti riconoscano, ti amino e ti servano, concedi a noi, per intercessione della beata Vergine Maria, di celebrare con viva fede il mistero dell'incarnazione, fonte della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

BENEDIZIONE FINALE

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

**V. Vi Benedica Dio Onnipotente
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo.**

R. Amen.

A seconda delle circostanze si concluda con un canto di lode alla Vergine Maria.

Rituale Santa Messa

Memoria della B.V. Maria di Loreto

Ant. d'ingresso L'angelo del Signore disse a Maria:
“Hai trovato grazia presso Dio.
Ecco concepirai e darai alla luce un Figlio
e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo”.

COLLETTA

O Dio, che portando a compimento le promesse fatte ai Padri,
hai scelto la beata Vergine Maria
perché diventasse Madre del Salvatore,
donaci di seguire gli esempi della Tuttasanta,
che a te piacque per l'umiltà
e con l'obbedienza giovò alla nostra redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, questi doni
e con la tua potenza trasformali nel sacramento di salvezza
nel quale è offerto il vero Agnello prefigurato nei sacrifici dei Padri,
il tuo Figlio Gesù Cristo,
nato in modo ineffabile da Madre sempre Vergine.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi

R. E con il tuo Spirito

V. In alto i nostri cuori

R. Sono rivolti al Signore

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

R. È cosa buona e giusta

È veramente giusto renderti grazie,
è bello esaltare il tuo nome, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo per Cristo tuo Figlio,
nella memoria (festa) della beata Vergine Maria,
che a Nazareth accolse l'annuncio della sua divina maternità.
Nella sua casa,
in quotidiana familiarità con il Figlio,
offre a noi il primo germoglio della salvezza
e un prezioso insegnamento di vita.
Madre e discepola del Cristo Signore
custodisce e medita, nell'intimo dell'animo,
le primizie del Vangelo.
Unita a Giuseppe, uomo giusto e fedele,
con vincolo nuziale verginale,
ti celebra con il canto, ti adora nel silenzio,
ti loda con il lavoro delle sue mani,
ti glorifica con tutta la vita.
E anche noi, uniti a Maria e a Giuseppe,
agli angeli e ai santi,
e a tutte le famiglie che temono il tuo nome,
innalziamo a te il nostro inno di lode:

Oppure p. 378-379 del "Messale Romano" III edizione.

Ant. alla comunione Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi,
pieno di grazia e di verità.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questa celebrazione
in onore della beata Vergine di Loreto,
ci hai resi partecipi della tua redenzione,
fa' che godiamo la pienezza dei tuoi benefici
e comunichiamo sempre più profondamente
al mistero della salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

LEZIONARIO

Testi consigliati dal Lezionario per le celebrazioni dei santi, comune della beata Vergine Maria

Prima Lettura Is 7,10-14; 8,10c. pag. 718

Salmo Responsoriale Lc 1,46-55. pag. 719

Seconda Lettura Gal 4,4-7.

Canto al Vangelo Cf. Lc 1, 28.42. pag. 748

Vangelo Lc 1, 26-38. pag. 748

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo,
vi colmi della sua benedizione.
Amen.

Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria Vergine,
che ha dato al mondo l'autore della vita.
Amen.

A tutti voi, riuniti oggi, per venerare devotamente
la Beata Vergine Maria di Loreto,
il Signore vi conceda
la salute del corpo e la consolazione dello spirito.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

Celebrazione conclusiva della *Peregrinatio Mariae*

**Presso la chiesa in cui ha sostato la Statua
della Madonna di Loreto**

A conclusione della sosta in cui la statua della Madonna di Loreto è rimasta presso la chiesa, il popolo santo di Dio riunito ancora una volta attorno all'immagine, le rivolge un "saluto" ed una preghiera.

Il rito sia presieduto da un sacerdote o da diacono o da un ministro designato, ed ha inizio con il segno della Croce.

Se il momento d'accoglienza coincide con la celebrazione liturgica, al termine, prima della benedizione finale si può proclamare la seguente "monizione introduttiva" e un atto di affidamento che si trova in appendice.

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

R. Amen.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

V. Fratelli, si conclude oggi la visita di Maria, Madonna di Loreto, che si è fermata pellegrina in mezzo a noi.

Rivolgiamo ora a Lei l'affidamento della nostra vita, dei nostri cuori, di tutto noi stessi. È la risposta che lei stessa ci chiede come segno del suo passaggio in mezzo a noi.

Animati dalla fede in Cristo Salvatore, che si è degnato di nascere da Maria Vergine, invochiamo, nella preghiera, la sua protezione su tutti noi che la salutiamo come Vergine Lauretana:

**Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:**

**non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.**

R. Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Testi tratti dal lezionario delle Messe votive della Beata Vergine Maria - Concordi nella preghiera con Maria, la madre di Gesù.

Ascoltate la parola di Dio dagli Atti degli Apostoli (1, 12-14)

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo], gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato.

Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda di Giacomo.

Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio

*A seconda delle circostanze, se la celebrazione è presieduta da un sacerdote o da un diacono, possono rivolgere ai presenti una **breve omelia** – **Catechesi**.*

Al termine, a seconda delle circostanze si inviti alla preghiera meditata del S. Rosario. Oppure, se non si ritiene opportuno, vengano elevate queste invocazioni.

INVOCAZIONI ALLA VERGINE

V. Rivolgiamo ora al Signore, per l'intercessione di Maria, la nostra comune preghiera, e diciamo insieme:

R. Interceda per noi la Madre tua, Signore.

**Salvatore del mondo,
che nella tua potenza redentrice
hai preservato la Madre tua da ogni colpa,
liberaci da ogni peccato. Preghiamo.**

**Redentore nostro,
che hai fatto della Vergine di Nazareth
la dimora della tua presenza
e il santuario dello Spirito Santo,
edifica anche noi in tempio vivo del tuo spirito. Preghiamo.**

**Sacerdote sommo ed eterno,
che hai voluto Maria accanto a te ai piedi della croce,
per le sue preghiere donaci la gioia
di comunicare alla tua passione. Preghiamo.**

**Perché i giovani, attratti dalla bellezza della Vergine Maria,
sappiano rispondere prontamente agli appelli di Dio,
quando chiama a condividere la missione del suo figlio Gesù
nel ministero sacerdotale e
nella professione dei consigli evangelici, Preghiamo.**

**Re dei re,
che hai assunto con te nella gloria
in corpo e anima la Madre tua,
fa' che cerchiamo e gustiamo le realtà del cielo. Preghiamo.**

**Signore del cielo e della terra,
che hai posto come regina alla tua destra la Vergine Maria,
rendici coeredi della tua gloria. Preghiamo.**

Intenzioni personali

**V. O Dio, che raccogli nella tua Chiesa la moltitudine dei credenti,
perché ti riconoscano, ti amino e ti servano, concedi a noi, per
intercessione della beata Vergine Maria, di celebrare con viva
fede il mistero dell'incarnazione, fonte della nostra salvezza. Per
il nostro Signore.**

R. Amen.

A seconda delle circostanze, si può proporre alle famiglie e alle persone convenute, di rivolgere alla Vergine un atto di affidamento presente in appendice.

APPENDICE I

ATTO DI AFFIDAMENTO DEL COMUNE ALLA VERGINE LAURETANA

Vergine Gloriosa e Benedetta, gran Madre di Dio, Vergine Lauretana, rivolgì il tuo sguardo su questa Città (o Paese) di N. , che incoraggiata dalle parole del Figlio Tuo Gesù sulla Croce: “Ecco la Madre tua” (Gv 19, 27), desidera affidarsi alla tua celeste protezione. Questa Città, sin dai tempi antichi ha reso testimonianza della Tua continua e materna benevolenza. Ora, o Madre della Chiesa e Madre nostra, questa Comunità nel consacrarsi a Te, Ti offre: l'innocenza dei bambini, la generosità e l'entusiasmo dei giovani, la sofferenza dei malati, la solitudine degli anziani, la fatica dei lavoratori, le angustie dei disoccupati, gli affetti coltivati nelle famiglie.

Guarda, o Madre, chi ricerca il senso dell'esistenza, il pentimento di chi si è smarrito nel peccato, i propositi e le speranze di quanti cercano e vivono l'amore del Padre, la fedeltà e la dedizione dei Sacerdoti, le preghiere e il servizio dei Consacrati e lo zelo di chi si spende nell'apostolato e nelle opere di misericordia. Tu, Vergine Beata «che hai creduto alla parola del Signore» (Lc 1, 45), fa' di noi coraggiosi testimoni di Cristo: che la nostra carità sia autentica, per condurre alla fede gli increduli, per raggiungere tutti.

Concedi, o Maria, alla comunità civile di progredire nella solidarietà e nella giustizia, di crescere sempre nella fraternità. Aiutaci a raggiungere gli orizzonti della speranza, fino alle realtà eterne del Cielo. Vergine Lauretana, ci affidiamo a Te, T'invochiamo perché ottenga a questa Città (o Paese) di N., di testimoniare in ogni sua scelta il Vangelo, per l'edificazione del Regno di Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA A MARIA

O Maria, pellegrina di bontà, Tu hai camminato accanto a Gesù e sei stata gioiosamente madre e serva del progetto di Dio. Affidiamo a Te la nostra vita con la fiducia serena che attira ogni figlio tra le braccia della sua Madre. Vigila, o Maria, sulla crescita di Cristo in noi e nelle nostre famiglie: ogni nostra casa sia una Santa Casa e ogni nostra famiglia sia una Santa Famiglia abitata dalla pace e dall'amore. Il sì che ti rese Madre di Dio e di tutti i figli di Dio risuoni in ciascuno di noi. Insegnaci ogni giorno il tuo sì, o Maria, per amare il Cielo restando sulla terra, per stare nel mondo senza appartenergli, per vivere operosi e sereni nell'attesa di arrivare a casa con Te. Amen.

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

O Maria, donna del sì, l'Amore di Dio è passato attraverso il Tuo Cuore ed è entrato nella nostra tormentata storia per riempirla di luce e di speranza. Noi siamo legati profondamente a Te: siamo figli del Tuo umile sì! Tu hai cantato la bellezza della vita, perché la Tua anima era un limpido cielo dove Dio poteva disegnare l'Amore e accendere la luce che illumina il mondo.

O Maria, donna del sì, prega per le nostre famiglie, affinché rispettino la vita nascente e accolgano e amino i bambini, stelle del cielo dell'umanità. Proteggi i figli che si affacciano alla vita: sentano il calore della famiglia unita, la gioia dell'innocenza rispettata, il fascino della vita illuminata dalla Fede. O Maria, donna del sì, la Tua bontà ci ispira fiducia e ci attira dolcemente a Te pronunciando la più bella preghiera, quella che abbiamo appreso dall'Angelo e che vorremmo che non avesse mai fine:

Ave o Maria, piena di grazia il Signore è con te. Amen.

MARIA VERGINE DELL'ATTESA

O Madre, Tu conosci la trepidazione e la bellezza dell'attesa. Tu hai atteso la nascita del Figlio di Dio che ha scelto te come culla del Mistero. Tu hai sentito il battito del Suo Cuore umano e divino e hai atteso la gioia di vedere il Suo Volto. Tu hai atteso l'ora decisiva di Gesù e l'hai visto allontanarsi da casa per dare una Casa a tutta l'umanità. Tu hai atteso ogni giorno: e puntualmente è giunto il giorno della Croce. Tu hai continuato ad attendere nel lungo e drammatico sabato santo e hai visto la luce della Risurrezione. Tu ora attendi per noi: Tu sei la Madre dell'attesa! Metti olio nelle nostre povere lampade e insegnaci ad attendere il ritorno di Gesù gioiosamente, fedelmente, tenacemente ogni giorno.

Maranà tha! Vieni, Signore Gesù!

La Chiesa ti invoca: Vieni, Signore Gesù!

Con Maria ti supplica: Vieni, Signore Gesù!

APPENDICE II

CANTI ALLA B.V. MARIA

1. ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

Andrò a vederla un dì in cielo patria
mia;
andrò a vederla Maria, mia gioia e
mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel
andrò a vederla un dì. (x2)

Andrò a vederla un dì è il grido di
speranza che infondermi costanza nel
viaggio e fra i dolor.

Andrò a vederla un dì: le andrò
vicino al trono ad ottenere in dono
un serto di splendor.

2. AVE MARIA DI FATIMA

In valle d'Iria nel mese dei fior
apparve Maria, regina dei cuor.
Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

Io sono la mamma del dolce Signor
che porta la fiamma del santo suo
amor.

Dal cielo discesi per render quaggiù
i cuori più accesi d'amore a Gesù.

Madonna di Fatima la stella sei Tu
ci porti alla Chiesa, ci guidi a Gesù.

3. AVE MARIA DI LOURDES

È l'ora che pia la squilla fedel,
le note c'invia dell'Ave del ciel.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

È l'ora più bella che suona nel cuor,
Che mite favella di pace e di amor.

4. DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra
e con gli astri che il cielo rinserra
non vi è stella più bella di te.

**Bella tu sei qual sole, bianca più
della luna e le stelle le più belle
non son belle al par di te. (x2)**

T'incoronano dodici stelle;
ai tuoi piè piega l'alito il vento:
della luna si curva l'argento,
il tuo manto è colore del ciel.

5. IMMACOLATA VERGINE BELLA

Immacolata, Vergine bella
di nostra vita Tu sei la stella,
fra le tempeste deh! guida il cuore
di chi t'invoca, Madre d'amore.

**Siam peccatori, ma figli tuoi,
Immacolata, prega per noi! (x2)**

Tu che nel cielo siedi Regina
a noi, pietosa, o sguardo inchina:
per l'uomo-Dio che stringi al petto,
deh! Non privarci del tuo affetto.

6. LODATE MARIA

Lodate Maria, o lingue fedeli,
risuoni nei cieli la vostra armonia.
Lodate, lodate, lodate Maria! (x2)

Maria sei giglio di puri candori,
che il cuore innamorì del Verbo tuo
Figlio.

7. MAGNIFICAT

**Magnificat, magnificat
anima mea Dominum! (x2)**

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio
Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua
serva.

D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua
misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo
braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del
loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo
Spirito Santo. Amen.

8. MARIA TU CHE HAI ATTESO NEL SILENZIO

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la sua parola per noi:

**Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo
che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile
davanti al tuo Signor:

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor:

9. MILLE VOLTE BENEDETTA

Mille volte benedetta, o dolcissima
Maria; benedetto il nome sia di tuo
Figlio Salvator.

**O Maria consolatrice,
noi t'offriamo i nostri cuor. (x2)**

Tutti i secoli son pieni o Maria, delle
tue glorie, e di tenere memorie, di
prodigi e di favor.

O purissima Maria, il tuo piede

immacolato schiacciò il capo
avvelenato del serpente insidiator.

10. MIRA IL TUO POPOLO

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
che pien di giubilo oggi T'onora.
Anch'io festevole corro ai tuoi piè:
o santa Vergine prega per me!

Il pietosissimo tuo dolce cuore
porto e rifugio al peccatore;
tesori e grazie racchiude in sé;
o Santa Vergine prega per me!

In questa misera valle infelice
tutti t'invocano Soccorritrice.
Questo bel titolo conviene a te;
o Santa Vergine prega per me!

11. NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amore!
Tu sei rifugio al peccatore.
Fra i cori angelici e Parmonia:
Ave Maria, ave Maria! (x2)

Nome dolcissimo, Nom di Maria,
fa pura e santa l'anima mia.

12. SALVE DOLCE VERGINE

Salve, o dolce Vergine, salve, o dolce
Madre, in Te esulta tutta la terra e i
cori degli angeli.

Tempio santo del Signore, gloria delle
vergini, Tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo. Tu altar
purissimo, in Te esulta, o piena di
grazia, tutta la creazione.

Paradiso mistico, fonte sigillata,
il Signore in Te germoglia l'albero
della vita.

O Sovrana semplice, o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo, dona a
noi la luce.

13. SALVE REGINA

**Salve Regina, Madre di misericordia,
vita, dolcezza, speranza nostra,
salve! Salve Regina! (x2)**

A Te ricorriamo, esulti figli di Eva,
a Te sospiriamo, piangenti,
in questa valle di lacrime!
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi
tuoi mostraci, dopo questo esilio
il frutto del tuo seno, Gesù!

**Salve Regina, Madre di misericordia,
o clemente, o pia, o dolce Vergine
Maria. Salve Regina! Salve Regina,
salve, salve!**

14. SALVE REGINA (GREGORIANO)

Salve, Regina, mater misericordiae;
vita, dulcèdo et spes nostra, salve.
Ad te clamàmus, éxsules filii Evae,
ad te suspìramus, gemèntes et flentes
in hac lacrimàrum valle.
Eia ergo, advocàta nostra,
illos tuos misericòrdes òculos ad nos
convèrte.

Et Iesum, benedictum fructum
ventris tui,
nobis post hoc exsilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

15. SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita solo tu non
sei mai. Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni, Maria, quaggiù,
cammineremo insieme a te, verso la
libertà.**

Quando qualcuno ti dice: “Nulla
mai cambierà”. Lotta per un mondo
nuovo, lotta per la libertà.

Lungo la strada la gente chiusa in se
stessa va, offri per primo la mano a
chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar, tu vai
tracciando un cammino un altro ti
seguirà.

16. TI SALUTIAMO, O VERGINE

Ti salutiamo, o Vergine, o Madre tutta
pura, nessuna creatura è bella come te.
Prega per noi, Maria, prega per i figli
tuoi,
**Madre, che tutto puoi, abbi di noi
pietà!**

Di stelle risplendenti in Ciel sei
coronata, Tu sei l’Immacolata, sei
Madre di Gesù.

Vorrei salire in cielo, e vedere il tuo
bel viso, restare in Paradiso, Maria,
sempre con te.

17. VERGIN SANTA

Vergin Santa, che accogli benigna
chi t’invoca con tenera fede;
volgi lo sguardo dall’alta tua sede,
alle preci d’un popol fedel.
Deh! Proteggi fra tanti perigli
i tuoi figli, o regina del ciel. (x2)

Tu, Maria, sei splendida face,
che rischiara il mortale sentiero,
sei la stella che guida il nocchiero
e lo salva dall’onda crudel.

18. VERGIN SANTA, DIO T’HA SCELTO

Vergin Santa, Dio t’ha scelto
con un palpito d’amor per dare a
noi il tuo Gesù piena di grazia noi
t’acclamiam.

Ave, ave, ave, Maria! (x2)

Per la fede e il tuo amore o ancella del
Signor portasti al mondo il Redentor
piena di grazia noi ti lodiam.

O Maria, rifugio Tu sei dei tuoi figli
peccator Tu ci comprendi e vegli su
noi piena di grazia noi ti lodiam.



